



Amicizia Cristiana

Associazione per la diffusione della buona stampa cattolica

Via A. Aceto n. 18 - 66100 Chieti - Tel. 0871 63210 - Fax 0871 404798

E-mail: amiciziacristiana@yahoo.it - Internet: <http://www.amiciziacristiana.it>

La Riforma Liturgica dal Sacrificio della Messa alla nuova Messa Continuità o rottura con la dottrina della Chiesa? Un grave problema di coscienza per i cattolici

Conferenza a cura di don Ugo Carandino, della Casa S. Pio X di Rimini

Lunedì 21 Gennaio 2002 - Ore 17,30

presso la Sala Consiliare della PROVINCIA di PESCARA (Piazza Italia)

COMUNICATO STAMPA

Dopo oltre trent'anni dall'entrata in vigore della nuova messa, i danni di questa riforma sono visibili a tutti. Il clero modernista, però, continua a imporre ai fedeli questo rito estraneo alla Fede e alla pietà della Chiesa cattolica e a privare le anime del rito tradizionale. Nondimeno, i cattolici hanno il diritto di ritrovare nelle chiese la celebrazione del Santo Sacrificio della Messa secondo il rito della Tradizione cattolica e non più celebrazioni prive di sacralità, spiritualità e sana dottrina.

Infatti la riforma del rito della Messa risente pesantemente della dottrina protestante: del resto Paolo VI si rivolse ufficialmente a sei pastori protestanti per elaborare il nuovo messale.

Già nel 1969, i cardinali Ottaviani e Bacci, in una lettera indirizzata a Paolo VI, per presentare uno studio del teologo domenicano padre Guerard des Laurieres sulla riforma liturgica, scrivevano: "... Il Nuovo Messale della Messa (...) rappresenta, sia nel suo insieme come nei particolari, un impressionante allontanamento dalla teologia cattolica della Santa Messa".

Per approfondire le motivazioni di questo stravolgimento della liturgia cattolica, Amicizia Cristiana organizza una conferenza presso la Sala Consiliare della PROVINCIA di PESCARA per Lunedì 21 Gennaio 2002 alle ore 17,30 a cura di don Ugo Carandino (della Casa S. Pio X di Rimini) con il titolo "**La Riforma Liturgica: dal Sacrificio della Messa alla nuova Messa - Continuità o rottura con la dottrina della Chiesa? Un grave problema di coscienza per i cattolici**".

CON PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE